

che vi possi esser' alcuna vera ticon-  
 cigliazione; e che il timore del ris-  
 sentimento, nodrisce in essi vna diffi-  
 denza eterna, che è l'origine d'vn'  
 inimicizia perpetua. Imperò che giu-  
 dicano degli altri per essi stessi, che  
 non si scordano mai delle ingiurie  
 riceute. Mà al contrario i benefei  
 fanno poc' impressione negli animi  
 loro, e soua tutto quegli che rice-  
 vono in commune, dove secondo l'a-  
 nimo ordinario de' Republichisti,  
 ciascuno in particolare piglia poca  
 parte. Che abbino le più strette vb-  
 bligazioni à qualche Prencipe, se  
 domanda loro qualche grazia, à pena  
 troverà egli nel Pregadi tre, ò quat-  
 tro voci. E se per buona sorte ottiene  
 quanto chiede, glielo fanno tanto  
 valere x che sembra che ce lo vo-  
 glino vendere all' incanto. Furono  
 assai inonesti quando il Rè fece loro  
 chiedere nell' anno 1671 la libera-  
 zione de' Francesi, che seruivano al  
 remo nelle loro galere di mandar-  
 gli vn conto di quanto avevano speso  
 per que miseri per farcelo rimborfa-

*tura pro-*  
*perè sequi*  
*qua pigee*  
*inchoare*  
*ibid.*

*u Proprietè*  
*humani*  
*ingenaj est*  
*odisse quò*  
*laferis.*

*In Agri-*  
*cola*

*x Imper-*  
*tuni be-*  
*naficiorè*  
*suorum*  
*Quadr-*  
*platores*  
*Seneca.*